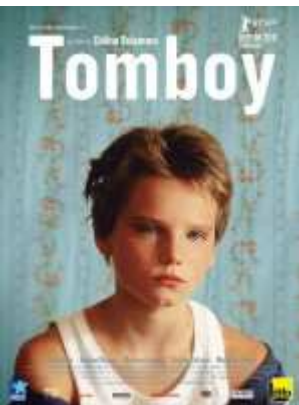




Rassegna Cinematografica dal titolo :

EMOZIONI



TOMBOY

FRANCIA - 84 MINUTI CIRCA - REGIA DI CELINE SCIAMMA
CON ZOÉ HÉRAN, MALONN LÉVANA, JEANNE DISSON, SOPHIE CATTANI, MATHIEU
DEMY.

CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Celine Sciamma è una giovane e promettente regista francese. Alla sua seconda prova d'autore, fa discutere e stupisce con un film delicato e intenso, affrontando un tema difficile quale è la scoperta della sessualità nei preadolescenti e i turbamenti che ne derivano.

Protagonista è Laure, una diafana bambina che un po' per gioco, un po' per insicurezza, trasferitasi con la famiglia in un nuovo ambiente, si presenta ai suoi nuovi compagni di gioco come un maschietto di nome Michael. In questa veste, si lega in modo particolare ad una sua coetanea, Lisa, interrogandosi e affrontando emozioni nuove e contrastanti. E così ecco il racconto di un'estate che più o meno tutti ricordiamo, fatta di spensieratezza, incoscienza e nuove scoperte. Il suo espediente, come spesso accade, le sfuggirà di mano e Laure dovrà affrontarne le conseguenze.

PRESENTAZIONE DEL FILM:

Nel recensire questo film, la parola più frequente usata dalla critica più autorevole è "tenerezza". Infatti Tomboy, che in italiano si può tradurre con "maschiaccio", ma che in francese rivela un significato più ambiguo nella traduzione con "garçon manqué", riesce a parlarci con eleganza e tatto di un argomento, quello della scoperta della sessualità, che genera di solito interrogativi e dubbi anche in chi non è più un ragazzino, immaginiamoci in una bambina di 10 anni. Ma Tomboy non è solamente questo. Ci trasporta in una dimensione che avevamo dimenticato, facendo in modo che ognuno di noi riesca ad immedesimarsi in uno o piuttosto che in un altro dei piccoli protagonisti, che sono descritti senza particolari finzioni o artifici: infatti, i compagni di giochi di Laure/Michael sono nella realtà i veri amici della piccola protagonista, Zoé Héran. A questo proposito, come proprio la regista ha raccontato, la Héran è stata scelta immediatamente, durante il primo giorno di provini, proprio per la grande maturità intravista nel suo sguardo e la capacità di ben interpretare questo difficile personaggio già nelle prime prove. Molto intenso e interessante anche il modo in cui la regista descrive il dolce rapporto tra la protagonista e la sorellina minore, una figura cardine all'interno della storia.

Il film ha l'ulteriore pregio di essere stato girato in un tempo brevissimo, da una troupe piccolissima e con un budget ristretto; ed è anche per questi motivi che la sorprendente bravura della regista è stata premiata con il Teddy Award al Festival Internazionale di Berlino 2011.

Per il pubblico italiano, così poco abituato a registi coraggiosi che vogliono misurarsi con argomenti così delicati, è l'occasione per calarsi nella realtà di un nuovo tipo di cinema francese, libero da inibizioni, ma allo stesso tempo estremamente elegante e delicato nei modi.

A cura di Ileana